

TORNATA DELL'11 MAGGIO

l'occasione d'incetta straordinaria all'estero, procederà d'accordo col Ministero di guerra onde ottenere nei limiti possibili quell'uniformità che tanto può giovare all'utile del servizio ed all'economia, e di profittare a ciascuno dei Ministeri delle sperienze, risultati e studi fatti da ognuno di essi, passa all'ordine del giorno. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Ora c'è quello del deputato Sebastiani, ugualmente accettato dal ministro.

Voci. Lo ha ritirato.

PRESIDENTE. Ha dichiarato di essere contento delle dichiarazioni del ministro, ma non lo ha ritirato; quindi lo rileggo:

« La Camera invita il ministro della marina a compilare i capitoli per acquisti di legname e di altri materiali che possono fornirsi da varie provincie d'Italia, in modo che sia resa più larga ed efficace la concorrenza degli offerenti, e non sieno privilegiatamente ammessi i prodotti soltanto di alcune di esse, e passa all'ordine del giorno. »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Ora viene quello della Commissione.

Io prego la Camera di prestare speciale attenzione alla lettura di quest'ordine del giorno. Dirò poi come io crederei che lo si abbia a dividera.

« La Camera delibera di nominare una Commissione d'inchiesta composta di quindici deputati eletti dal suo presidente, col mandato d'indagare le condizioni attuali della marina militare e mercantile, di avviare alle convenienti riforme, e riferirne entro il primo semestre del 1864. »

Come ben vede la Camera, quest'ordine del giorno contiene in primo luogo il mandato da darsi alla Commissione; in secondo luogo designa la persona dalla quale essa debb'essere eletta.

Prima però di porre ai voti la parte che riguarda l'elezione della Commissione, io dovrei pregare la Camera di esonerare il presidente dalla nomina di questa Commissione, imperocchè tutti veggono come in questo gravissimo ufficio io non possa avere i lumi sufficienti per conoscere quali sieno i più adatti fra i signori deputati a far parte della medesima. Se quindi qualcuno facesse la proposta di un altro sistema di elezione, io gli sarei ben grato.

LANZA. Comprendo il sentimento di delicatezza che spinge il nostro presidente a cercare di esimersi dal mandato che la Commissione proporrebbe alla Camera di dargli. Ma dobbiamo riflettere che, qualora la Commissione dovesse essere nominata direttamente dalla Camera, ciò richiederebbe un tempo assai lungo, perchè, dovendo i membri di essa essere nominati a maggioranza assoluta, è difficile che nella prima o nella seconda votazione si ottenga subito la maggioranza per tutti i 15 membri.

Ora il tempo stringe, abbiamo bisogno di occuparci di molte leggi importanti; siamo alla vigilia della

chiusura della Sessione, quindi si deve procurare di dar termine, se è possibile, ai bilanci.

Queste sono considerazioni le quali sono sentite e saranno sicuramente apprezzate dal nostro onorevolissimo presidente.

In quanto poi all'osservazione che egli ha aggiunta, cioè a dire, di mancare delle cognizioni necessario per la scelta delle persone che debbono comporre questa Commissione, io credo che è dettata da non altro che dalla eccessiva modestia dell'onorevole presidente; del resto io credo che potrebbe prendere benissimo consiglio dai membri della Presidenza medesima, e così tra tutti, concorrere a formare la lista che crederrebbe opportuna per la nomina di quella Commissione.

Per il che io tengo per fermo che la Commissione del bilancio persisterebbe nella sua proposta e aggiungerebbe ancora le sue preghiere per indurre il nostro presidente a voler accettare questo mandato in caso che, non ne dubito punto, la Camera intenda di conferirglielo.

PRESIDENTE. Il deputato Lanza proporrebbe che la Commissione d'inchiesta si eleggesse dall'ufficio di Presidenza?

LANZA e voci. No! no! dal presidente.

RICCIARDI. Domando la parola sul numero dei membri.

PESCETTO, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha la parola sul numero.

RICCIARDI. Non voglio far altro che sottoporre alla Camera alcune osservazioni sul numero dei commissari, che mi sembra eccessivo.

Le Commissioni d'inchiesta sono ordinariamente composte di cinque membri. Citerò per esempio quella eletta pei brogli clericali. Quella sul brigantaggio è stata di nove, e perchè la presente sarebbe di quindici?

Noi, che stentiamo tanto ad essere in numero, non dobbiamo essere così corrivi a lasciar uscire dalla Camera tanti dei nostri colleghi, tanto più che tutti sanno che maggiore è il numero dei membri di una Commissione minore ne riesce il lavoro, a cagione delle lunghissime discussioni che vi hanno luogo, e le quali sovente risolvonsi in nulla. Se io potessi ottenere che questa Commissione fosse di cinque membri soltanto, lo preferirei di gran lunga. Ma poichè pel brigantaggio sono stati nove, io proporrei che anche questa fosse composta di nove.

Aggiungerò anche un'altra ragione, ed è che in questa Camera sono ben pochi i deputati competenti davvero in questa materia. Quanto a me, confesso che non ne conosco che cinque, e se dovessi nominar io questa Commissione non ne nominerei più di cinque. Ben so che alcuni mi diranno che questa Commissione di quindici membri dovrà suddividersi in sotto-Commissioni destinate ad esaminare molte parti della marineria sì militare che mercantile; ma invece di fare tre sotto-Commissioni di cinque membri ognuna, o cinque di tre, se ne facciano